Dopo Morgan (impresentabile) e Renga (filologico), il songbook dell'Italia spensierata del boom viene preso in consegna da Mike Patton. Non si può parlare di sorpresa se già coi suoi Mr.Bungle rivisitava "24.000 Baci" e se da un paio d'anni si esibiva con un'orchestra nel repertorio che sarebbe diventato "Mondo cane". Il rispetto e a tratti l'affetto sono quasi commoventi ("Che notte" swingato alla Louis Prima, "20 km al giorno" del mai troppo compianto Arigliano); altrove il giusto distacco dall'icona originale permette di giocare con dissacrante ironia ("Senza fine", "Urlo negro" che non dispiacerebbe a Freak Antoni). Con grande sprezzo del ridicolo non si preoccupa di "Scalenatella", in un napoletano peraltro migliore di quello di Mina. Cantanti di casa nostra, mettetevi in fila, prego. **(Danilo Di Termini)**

vedi sotto video

http://www.youtube.com/watch?v=XZf7KgSnksk